

## NON SOLO TURISMO ITINERANTE DUE PASSI SOTTO I PONTI DI ROMA

I camperisti di Assocampi scoprono una nuova forma di fare turismo culturale

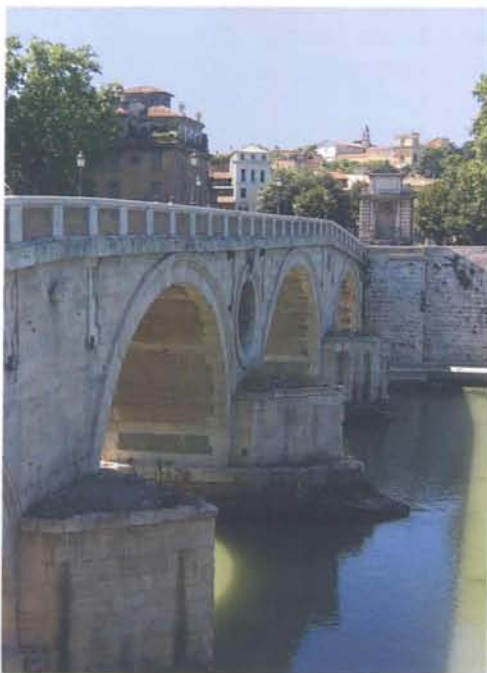
Testo di Cincinnato

**N**el periodo dell'anno in cui non si verificano condizioni favorevoli per intraprendere viaggi in camper, vuoi per la brevità del giorno, vuoi per le avverse condizioni climatiche, come pioggia e freddo dell'autunno inoltrato, ASSOCAMPI ha offerto ai suoi associati l'opportunità di andare a conoscere più da vicino alcuni aspetti storici e culturali di Roma.

Così in una domenica mattina (14 nov. 2004), una compagnia di cinque coppie di soci ha aderito, nonostante il cielo plumbeo ma non piovoso, a fare una

passeggiata sulla banchina del Tevere per andare a conoscere la storia e a scoprire la struttura di alcuni ponti della città, a partire dal ponte dell'Industria, per finire a ponte Sisto. Infatti, dei ponti si conosce, di solito, la parte pedonale e carrabile, cioè quella di uso comune, ma poco o nulla si sa delle loro caratteristiche costruttive e delle vicende storiche che li hanno riguardati. I ponti di Roma offrono l'opportunità di andarli a visitare camminando sotto i loro archi, percorrendo agevolmente la larga banchina pavimentata e attrezzata, da cui ora si accede anche ai battelli.

Prima di parlare dei suoi ponti, corre però l'obbligo di accennare al Tevere. Dai Romani il fiume venne utilizzato, per alcuni secoli, come confine naturale (era il quarto lato del quadrato tracciato da Romolo); il suo nome, secondo la leggenda, proverrebbe da Tiberino, discendente di Enea, annegato nelle sue acque; poi, da Tiberino a Tiber in epoca romana, a Tevere in lingua vol-



gare; nasce dal monte Fumaiolo, nell'Appennino toscano e dopo un percorso di 405 km sfocia nel Tirreno con due rami, ad Ostia e Fiumicino. Partendo da ponte Marconi, dalla struttura moderna, inaugurato nel 1955, il percorso porta al ponte dell'Industria o ponte di ferro, a tre arcate, che fu l'ultima opera di Pio IX, costruito nel 1863, per permettere il collegamento della ferrovia di Civitavecchia alla nuova stazione Termini. Oggi i treni non passano più su questo ponte (passano sul doppio ponte S. Paolo), ma

esso è adibito al traffico di automezzi.

Proseguendo contro corrente, si incontra il ponte Testaccio ad un'unica arcata in c.a., inaugurato nel 1948, poi il ponte Sublicio (da "sublico" = palo-ponte di legno), fatto costruire da Anco Marzio ne IV sec a.C., su cui egli si sacrificò per impedire l'invasione di Roma da parte degli etruschi di Porsenna. Della costruzione romana non resta nulla se non il nome; il ponte attuale è opera dell'arch. Marcello Piacentini e venne inaugurato nel 1918. Segue il ponte Palatino costruito su struttura metallica su piloni in muratura nel 1886, in sostituzione del ponte Rotto, di cui oggi resta solo un troncone (da cui il nome), abbandonato dopo diversi rifacimenti infruttuosi sotto l'aspetto statico. Siamo arrivati all'Isola Tiberina, unica nell'alveo cittadino, collegata alla terra ferma dai ponti Cestio e Fabricio. Il primo fu costruito dal console Lucio Gaio Cestio nel 46 a. C.; per collegare l'Urbe con la zona "trans-tiber"; alla fine dell' '800, a seguito della costru-



zione dei muraglioni fluviali, fu smontato, salvo l'arcata centrale, e ricostruito. Il ponte Fabricio, coevo, detto anche dei Quattro Capi per le erme quadricipiti della balaustra risalenti al restauro di Sisto V nel 1585, è l'unico ponte antico in perfetta ed integra conservazione. In questo tratto del fiume esistono due "rapide", con funzioni di ridurre la pendenza di scorrimento dell'acqua a valle e limitare l'erosione dei piloni dei ponti. Superata l'Isola Tiberina, siamo a ponte Garibaldi, a due arcate, ricostruito in c.a. nel 1957.

Da qui si scorge ponte Sisto, avendo sullo sfondo il Gianicolo e la cupola di S. Pietro.

E' tra i più antichi di Roma; quello che oggi ammiriamo risale a Papa Sisto IV che nel 1475 ne affidò il restauro a Baccio Pontelli che, nel rifarlo, incorporò i resti del ponte romano dell'epoca di Caracalla. Dopo il recente restauro (1999), le quattro arcate hanno ripreso il loro aspetto quattrocentesco, con al centro il grande occhio che anticamente serviva a segnalare il livello di guardia delle piene. Risalendo la corrente, altri ponti altrettanto famosi attraversano il Tevere: essi saranno oggetto di una prossima passeggiata che verrà proposta ai soci Assocampi.

*Sotto il titolo una veduta di ponte Sisto*

*In questa pagina in alto Ponte Fabricio o dei "quattro capi"*

*a destra ponte rotto vicino all'isola Tiberina*



## ANTIFURTO DEDALO...PECCATO NON AVERLO!

Non lasciare che ti portino via il camper, proteggilo con Dedalo l'unico antifurto che ti consente di dormire con porte e finestre aperte e di essere avvisato in tempo reale di qualsiasi avvenimento anomalo si possa verificare al tuo veicolo

**DEDALO** Costruzioni Elettroniche  
[www.dedaloelettronica.it](http://www.dedaloelettronica.it)



Per qualsiasi informazione : [www. Dedaloelettronica.it](http://www.Dedaloelettronica.it), Serafino Di Loreto 3393843496,  
 Sede C/o Hotel Raffaello Services tel/fax 0776510949